



LICEO JACOPONE DA TODI
LICEO DELLE SCIENZE UMANE, CLASSE VBSU
A.S. 2022-2023
PROGRAMMA SVOLTO, LINGUA E CULTURA LATINA
Docente: Francesca Massi

Tito Livio e la storiografia d'età augustea

Cenni biografici. *Ab Urbe condita libri*: la struttura dell'opera e la ripresa del modello annalistico; il metodo storiografico, lo scopo didascalico-morale dell'opera (intento celebrativo: la grandezza di Roma legata alle antiche virtù sintetizzate nel mos maiorum), lo stile e la storiografia drammatica. Testi letti e commentati: *Ab Urbe condita*, Praefatio; *Ab Urbe condita*, I, 58, 1-5; 7-11.

La prima età imperiale: la dinastia giulio-claudia

Brevi cenni alle caratteristiche della dinastia giulio-claudia: il problema della successione; il principato di Tiberio (14-37 d.C.); Caligola e la svolta assolutista (37-41 d.C.); Claudio, un burocrate al potere (41-54 d.C.); Nerone e la corte degli intrighi (54-68 d.C.).

Lucio Anneo Seneca

Informazioni biografiche.

Dialogorum libri XII, il genere del dialogus rinnovato secondo la diatriba stoico-cinica. Le *Consolationes*: ad Marciam, ad Polybium, ad Helviam matrem. Il *De brevitate vitae* e la concezione stoica del tempo; vivere secondo natura ovvero vivere secondo ragione praticando la via che porta alla saggezza nel *De vita beata*; il *De constantia sapientis* e l'esempio in negativo di abbandonarsi alla peggior delle passioni nel *De ira*; l'equilibrato rapporto tra vita contemplativa e vita attiva teorizzato nel *De tranquillitate animi* per il raggiungimento della serenità d'animo; il ripiegamento nella vita contemplativa

in seguito alla delusione civile del *De otio*; il concetto di "provvidenza divina" nello stoicismo e la giustificazione del male e del dolore nel *De providentia*; *De clementia* e l'utopico progetto politico

stoico; il *De beneficiis* e il legame tra donatore e beneficiario; i doveri dei superiori nei confronti degli inferiori; il tema della riconoscenza. L'opera del ritiro a vita privata e la funzione etica-universale della

filosofia stoica: le *Epistulae ad Lucilium*, contenuti, struttura e intento. Le *Naturales Quaestiones* e il rapporto dell'uomo con la Natura. Il teatro senecano: la rassegna delle tragedie, lo scopo della produzione

tragica e il pubblico. La centralità del furor delle passioni e l'aspetto tirannico dei personaggi senecani; il gusto per il macabro e per l'orrido.

Testi letti e commentati:

De brevitae vitae, I, 1-4 "La vita non è breve come sembra"; XII, 1-4 "Gli occupati"; XIV, 1-2 "Lo studio del passato"; *Epistulae ad Lucilium*, 1 "Vidica te tibi"; 47, 1-8; 10-11 "Come comportarsi con gli schiavi" (anche in riferimento al percorso di Educazione Civica; si veda apposito programma);

De otio, III, 2-3; IV, 1-2 "Il rapporto tra otium e negotium"; *De clementia* I, 1, 1-4 "Il princeps e la clemenza".

Lucano e l'epica in età giulio-claudia

Cenni biografici. Il *Bellum civile* o *Pharsalia*: genere e contenuto. L'ideologia dell'opera: guerre più atroci delle civili; il popolo potente che rivolge le armi verso se stesso invece che contro nemici esterni;

l'apostrofe ai Romani e il proemio "rovesciato"; il rapporto con il modello virgiliano: il *Bellum civile* come "Antieneide", dalla celebrazione della grandezza di Roma alla pessimistica constatazione della

sua degenerazione; l'assenza di un eroe e i personaggi dell'opera: Cesare come espressione del male e dell'empietà, figura di anti-Enea; Pompeo "ombra di se stesso", quercia maestosa senza più forti

radici. Il rovesciamento dell'epica nell'ultimo dialogo tra Cornelia e Pompeo (*Pharsalia*, V, vv. 739-801): Pompeo come l'anti-Ettore che saluta Andromaca alle porte Scee; la dimensione eroica e i

doveri sociali dell'eroe troiano e la dimensione privata e intima in cui è descritto Pompeo; l'assenza degli dei, la magia e l'orrido: stregoneria e pratiche di necromanzia. La lingua e lo stile: il gusto per il

macabro.

Testi letti e commentati:

Pharsalia I, vv. 1-32 "Il proemio"; VI, vv. 750-821 "La resurrezione del cadavere e la profezia"; V, vv. 739-801 "Sentimenti privati: Pompeo e Cornelia".

Il Satyricon di Petronio

il romanzo antico, alla ricerca di un genere: il romanzo e la novella in ambiente greco; il romanzo e la novella in ambiente latino; le affinità con la satira. Il profilo dell'autore e la "questione" petroniana

circa l'identificazione controversa dell'autore, il "*Petronius Arbiter*" dei codici manoscritti, con Gaio Petronio, stravagante e raffinatissimo personaggio della corte neroniana, descritto da Tacito (*Annales*,

XVI, 18-19) quale *arbiter elegantiae*, tra gli intimi dell'imperatore, coinvolto nella congiura dei Pisoni e costretto al suicidio, che mette in scena come parodia del suicidio stoico. Le suggestioni per

l'identificazione dell'autore con il personaggio d'età neroniana; la versione di altri studiosi circa la necessità di postdatare l'opera e quindi anche il suo autore al II-III sec. d.C. per la vicinanza al romanzo

latino di Apuleio. Il titolo *Satyricon*: "libri satirici" in riferimento alla caratteristica comico-satirica dell'opera che mette in ridicolo i vizi e le virtù, ma anche "libri di avventure satiresche" in riferimento al

contenuto lascivo e licenzioso (da satyroi, personaggi mitologici del corteggio di Bacco). La questione legata al genere d'appartenenza: pastiche letterario, raffinata mescolanza di diversi generi letterari.

Generi letterari ripresi: prosimetro; satira menippea di carattere moraleggiante e arguto; mimo quale rappresentazione comico-realistica; *fabula milesia* di carattere licenzioso. Generi letterari rovesciati e

parodiati: epica omerica; romanzo erotico greco. La trama e frammenti superstiti; tra realtà e finzione grottesca; il realismo "comico" petroniano; il mondo dei liberti arricchiti. La lingua e lo stile:

l'importante testimonianza linguistica; il plurilinguismo.

Testi letti e commentati:

Satyricon, 28-31 "La Cena Trimalchionis"; 35-40 "La spettacolarizzazione del banchetto"; 62-63 "Il lupo mannaro e le streghe"; 111-112 "La matrona di Efeso".

La satira e Persio

L'evoluzione della satira, un genere tipicamente romano; la satira in età imperiale. La vita e l'opera: le Satire e il momento della rivolta; una poetica fondata sul *verum*; dalla critica aspra alla riflessione di

matrice stoica. La critica contro la poesia e le mode letterarie del tempo. La lingua e lo stile: la *iunctura acris*.

Testi letti e commentati:

Saturae III, 1-43

La letteratura durante l'età dei Flavi: Stazio e la Tebaide

Caratteristiche dell'opera, i protagonisti, la lotta fratricida, cenni in generale.

Giovenale:

L'opera e l'indignazione: alla denuncia sociale si aggiunge la protesta e l'*indignatio* (Sat. I, 1: *si natura negat, facit indignatio versum*) nei confronti dei vizi e dell'ipocrisia dei suoi tempi. Il ribaltamento

del cliché stoico-cinico; i contenuti e le caratteristiche delle satire. La satira II, 6 contro le donne esempio di misoginia antica: la liberta viziosa raggiunta dalle matrone romane quale specchio dei tempi in

cui gli antichi valori subiscono un rovesciamento carnevalesco; la vicenda di Eppia la "gladiatrice".

Testi letti e commentati:

Satire II, 6, vv. 82-113 "Eppia la gladiatrice".

Marziale e l'epigramma.

La storia dell'epigramma greco a partire dalle iscrizioni su oggetti vari fino ai componimenti di età ellenistica fondati sulla brevitas e sulla varietà tematica e metrica. La ripresa a Roma presso i poeti

neoteri e Catullo e la dignità letteraria di genere canonizzato in Marziale. Le vicende biografiche: la nascita in Spagna, l'arrivo a Roma, la vita da *cliens*, il rapporto con la società del tempo; il ritorno in

Spagna. L'epigramma di Marziale e la sua dichiarazione di poetica; la differenza tra satira e epigramma: mancata denuncia sociale e desiderio di intrattenimento. La struttura bipartita dei componimenti:

attesa e rivelazione finale con una chiusa inattesa (*fulmen in clausula*). Le raccolte di epigrammi: il *Liber de spectaculis* in occasione dell'inaugurazione dell'Anfiteatro Flavio (Colosseo); *Xenia* e

Apophoreta, raccolte di brevi epigrammi composti in accompagnamento a doni ospitali e doni scambiati durante la festa dei Saturnalia; i dodici libri di Epigrammata, la loro varietà metrica, ma con

prevalenza del distico elegiaco, e tematica (filone realistico; filone encomiastico; filone funerario e quello descrittivo).

Testi letti e commentati:

Epigrammata, I, 10, "Colpo di scena da manuale";

Epigrammata I,61, "Elogio di Bilbili"; a seguire: "Predico male ma...razzolo bene"; "Uno spasimante interessato"; "Studiare la letteratura non serve a nulla"

Epigrammata V, 34 "Epitafio per Erotio";

Epigrammata VIII, 3 "La poetica dell'epigramma".

Quintiliano: il grande maestro di retorica

la vita e la professione di docente di retorica privato e pubblico; il legame duraturo con la dinastia flavia. L'*Institutio oratoria*: sintesi dell'esperienza professionale dell'autore e del suo pensiero; un

trattato che ha l'ambizione di formare il buon oratore e soprattutto il buon cittadino attraverso il recupero della sfera morale di stampo ciceroniano (*vir bonus, dicendi peritus*); la questione riguardante le

cause della corruzione dell'oratoria in età imperiale; la rivendicazione della funzione civile dell'eloquenza anche durante il principato. Un nuovo modello pedagogico; l'attenzione per l'allievo e la

formazione pubblica; il perfetto oratore come punto di arrivo di un'educazione che comincia nell'infanzia. Scuola pubblica e scuola privata: pro e contro; la centralità dell'allievo.

La lingua e lo stile: uno stile piacevole ed elegante.

Testi letti e commentati:

Institutio oratoria:

I, 2, 1-9 "L'importanza dei modelli per l'educazione;

II, 2, 18-28 "L'insegnamento deve essere pubblico e a misura dei ragazzi".

Il principato adottivo: brevi cenni storici: Il principato di Nerva, Traiano e Adriano (96-138 d.C.): il sistema dell'adozione e l'inizio di un periodo di stabilità.

Tacito

Biografia, pensiero e opere: l' *Agricola (De vita et moribus Iulii Agricolae)*: monografia dedicata alla vita del suocero; il contenuto dell'opera e il profilo del protagonista; gli excursus etnografici; la tematica politica e il giudizio sull'imperialismo romano. La *Germania (De origine et situ Germanorum)*: un'opera etnografica; la finalità informativa e politica dell'opera; la denuncia circa la decadenza dei costumi romani. Le *Historiae*: un progetto storiografico complesso; le parti conservate dell'opera; la storia contemporanea; il contenuto dell'opera. Gli *Annales*: il capolavoro di Tacito; il contenuto dell'opera (dalla morte di Augusto a quella di Nerone); il metodo storiografico: il metodo pragmatico; tra obiettività e parzialità; il punto di vista senatorio; il moralismo; lo scopo della storia e la sua conseguenza letteraria; i modelli e l'uso delle fonti; la componente drammatica e psicologica. Il *Dialogus de oratoribus*: il dialogo sull'oratoria e i suoi rapporti tra poesia e costumi; le caratteristiche e i protagonisti.

Testi letti e commentati:

Agricola, 1-3 "L'esempio di Agricola";

30-32 "Il discorso di Calgaco";

Germania, 4 "La purezza dei Germani"; II, 37, 2-38 .

Apuleio

Brevi cenni biografici e opere. Apologia o De magia, brevi caratteristiche. La *curiositas* e il suo significato, nella vita e nelle opere. Le *Metamorfosi*, l'opera più ambiziosa di Apuleio; un romanzo in 11

libri (un numero insolito, forse dovuto al fatto che 11 erano i giorni previsti per l'iniziazione ai misteri di Iside, divinità che nell'opera occupa un ruolo centrale). Il giovane protagonista di nome Lucio,

narra in prima persona le incredibili peripezie capitategli a partire dal giorno in cui, ospite in Tessaglia, ebbe la disavventura di trasformarsi in asino, pur conservando la coscienza e la facoltà di un uomo.

Il viaggio vero e metaforico, la natura filosofico-religiosa del romanzo, il problema della *curiositas* e della lussuria. La specularità con l'altra figura, all'interno del romanzo, protagonista del "racconto nel

racconto", ovvero la "fiaba di Amore e Psiche" (occupa quasi tre libri dell'opera), incentrata sul motivo platonico della bellezza suscitatrice di amore e di elevazione spirituale. Come Psiche, dopo la

sventatezza giovanile, viene perdonata da Amore, diviene madre e regolarizza il rapporto con lui attraverso il matrimonio, così Lucio, dopo il disordine sessuale della gioventù, riconosce in Iside la verità e

si unisce misticamente a lei: la dea gli assicura la vita ultraterrena, e Lucio torna al suo lavoro promettendo di mantenere la castità prescritta agli iniziati.

Testi letti e commentati:

Metamorfosi I, 1 "L'incipit sfida al lettore"

4, 28-30 "La favola di Amore e Psiche, Incipit"

La letteratura cristiana e Agostino

Brevi cenni ai contenuti della letteratura cristiana. Agostino: le Confessioni. Il significato controverso del termine *confessio*; il genere dell'opera, il numero simbolico dei libri; il ruolo di spartiacque, tra la parte più di natura biografica e quella filosofico-religiosa, della figura della madre, Monica, sia nella vita che nell'opera (libro IX). Il ruolo del concetto del tempo (soggettivo-oggettivo) della memoria e del ricordo.

Testi letti e commentati:

Confessioni, VIII 12, 28-30 "La conversione".

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE:

Eva Cantarella, Giulio Guidorizzi, Humanitas. Cultura e letteratura latina, volume II, Einaudi Scuola.

Todi, li 15 Maggio 2023.

LA DOCENTE
Francesca Massi.